

Rassegna internazionale

La «dottrina Nixon» esposta da Nixon

Chi avvertiva il bisogno di una «dottrina Nixon» adesso ce l'ha: il messaggio sullo «stato del mondo» presentato ieri dal presidente degli Stati Uniti è infatti...

Prendiamo, per cominciare, la situazione in Indocina. Il capo della Casa Bianca afferma, nientemeno, che è il Vietnam del nord ad allargare la guerra...

Tutto questo è costoso. Ma il fatto che venga sostenuto in un documento così impegnativo e solenne è davvero il modo di passare il tempo. Non è stato un giornale vietnamita a scrivere che Nixon vuol far credere alla normalità di una politica che...

Le minacce di Nixon e il monito di Mosca

(Dalla prima pagina)

assumere la parte maggiore degli oneri militari. Ed ecco i passi più importanti del messaggio, per quanto riguarda altri problemi.

«MEDIO ORIENTE». Dopo aver parlato di posizioni dei paesi arabi e di Israele in termini che lasciano in ombra il problema di fondo, e cioè l'intransigenza espansionistica di Tel Aviv, Nixon avverte l'URSS che «qualsiasi tentativo di assicurarsi una posizione dominante potrebbe inasprire le controversie locali...»

«EUROPA OCCIDENTALE». «L'Occidente non può permettersi di consentire l'annuncio di accordi individuali verso l'est ponga gli alleati, inavvertitamente, nella disastrosa posizione di scegliere fra le loro preoccupazioni nazionali e le loro responsabilità europee.»

«EUROPA ORIENTALE». «Gli Stati Uniti sono profondamente legati con la Romania e con la Jugoslavia pur senza sfruttare questi legami per minacciare la sicurezza dell'URSS.»

Dalla nostra redazione MOSCA, 25. «La RDV fa parte della famiglia dei paesi socialisti: la Unione Sovietica e gli altri paesi socialisti daranno perciò al popolo fratello del Vietnam l'aiuto necessario per respingere l'aggressione americana.»

Mentre il presidente di Saigon preannuncia l'attacco alla RDV

BASE DELL'INVASORE ANNENTATA NEL LAOS

Spezzata in più tronconi la forza d'aggressione - Un «Phantom» e molti elicotteri abbattuti - 101 americani uccisi in una settimana - A Parigi, Xuan Thuy ammonisce che una minaccia alla RDV è una minaccia alla Cina popolare

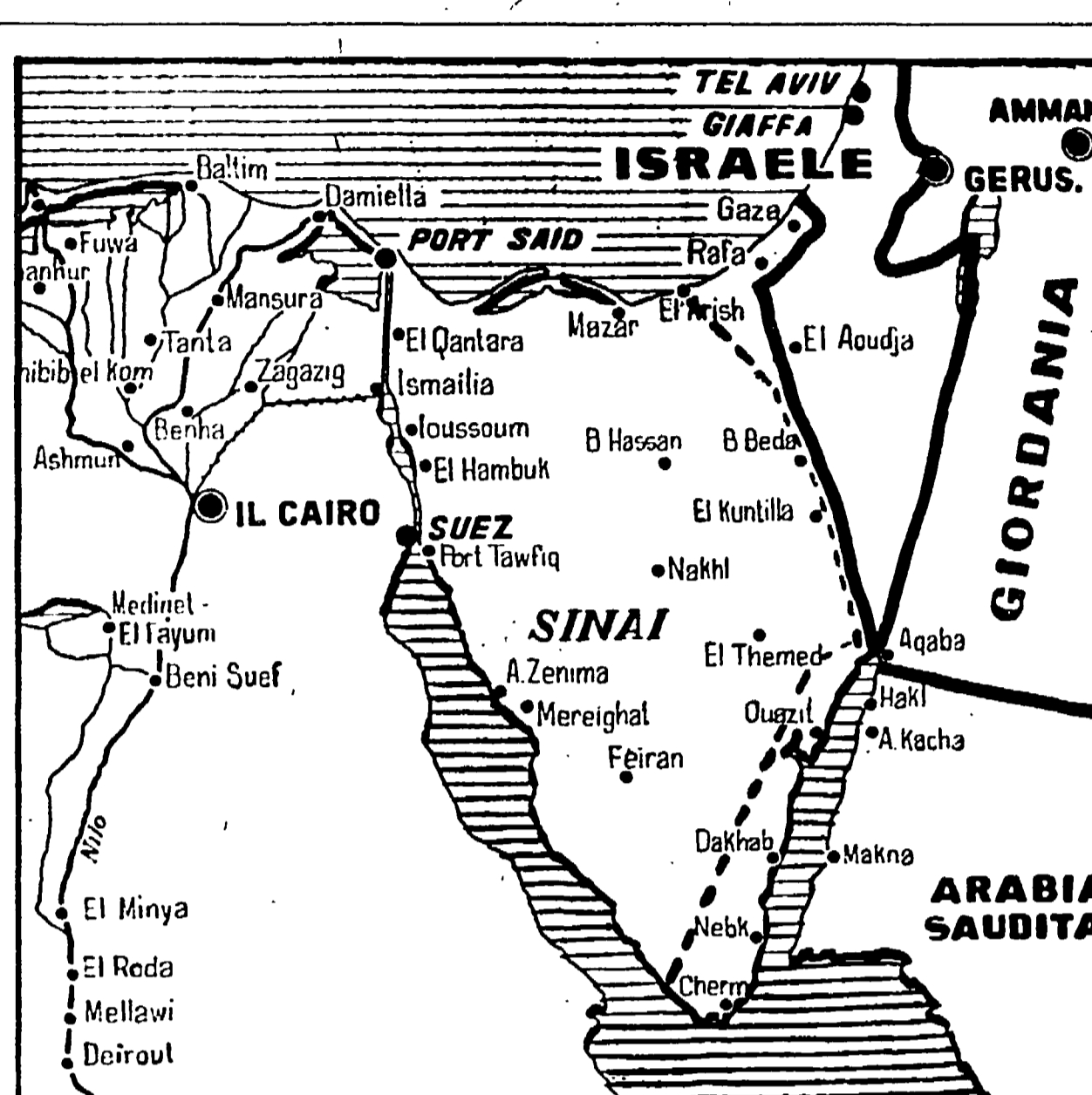
SAIGON, 25. Nuovo pesante rovescio delle truppe di Saigon nel Laos, dove annientate le forze popolari del «rangers», nuove minacce del presidente l'attacco Van Thieu di invadere il Nord. Queste sono le principali notizie udite sulla guerra d'Indocina.

«La base dei «rangers» conquistata oggi dalle forze popolari laotiane si trovava a 24 km dalle forze popolari del punto più avanzato raggiunto dalle colonne d'invasione. Era denominata «quota 31». Da tre giorni era circondata dalle forze popolari, che oggi sono passate all'attacco dopo averla battuta con i mortari e i lanciabombardieri. Dopo tre ore dall'inizio dell'azione, la base era conquistata. Un «Phantom» americano è stato abbattuto dalla contraerea, che ha pure distrutto un numero imprecisato di elicotteri. Questa serie di azioni conferma che l'invasione è bloccata, e che le forze d'invasione sono state divise in vari tronconi lungo la strada numero 9 dalle forze popolari, che hanno già inflitto loro perdite rilevanti.

In conclusione, coloro i quali, fuori degli Stati Uniti, mostrano di gradire il fatto che una «dottrina Nixon» ci sia, farebbero bene a prendere coscienza del suo contenuto. Potranno decidere, davvero una tale «dottrina» possa essere considerata una sorta di «tavola della legge» del mondo occidentale.

La nuova minaccia di invadere il Nord Vietnam è stata annunciata dal presidente fantoccio Van Thieu ieri a Pleiku, sugli altipiani. L'agenzia ufficiale di notizie, di Saigon, dando notizia della riunione di ieri, ha parlato di un «capo a Pleiku, ha scritto testualmente: «rispondendo ad una domanda rivolta da uno dei presenti alla riunione circa «il desiderio di stabilire la pace con la forza». Solo qualche giorno fa, a Vung Tau, aveva espresso lo stesso concetto. «Se osiamo lanciare operazioni nella Cambogia e nel Laos neutrali, perché non dovremmo osare attaccare la fonte stessa dell'aggressione?»

PARIGI, 25. Al termine dell'ordine 101 seduta della conferenza Parigi, il portavoce della delegazione della RDV, commentando il messaggio di Nixon sullo «stato del mondo», ha accusato il presidente americano di avere mentito tre volte, a proposito dell'Indocina. Il portavoce ha rilevato che nel 1970 gli Usa hanno lanciato l'aggressione alla Cambogia, e nel 1971 quella contro il Laos ma «nonostante ciò Nixon pretende che siano il popolo indocinese e il governo della RDV ad avere lanciato la guerra a tutta l'Indocina». Questa è la prima menzogna. Le altre due riguardano: un accordo a Parigi. Il portavoce ha rilevato che tutto ciò che Nixon intende perseguire è di estendere la guerra in Indocina, e preparare «insensate avventure militari contro la RDV».



La linea di frontiera tratteggiata sulla cartina è quella che una speciale commissione israeliana avrebbe segnalato su una nuova mappa dell'assetto del Sinai, territorio egiziano occupato. Gli israeliani, stando ad essa, si annetterebbero l'intera striscia di Gaza, la città di El Arish e una fetta di territorio lunga 216 chilometri che costeggia tutto il golfo di Akaba, da Eilat a Sharm El Sheikh.

Tel Aviv ha già predisposto le nuove mappe

La spartizione del Sinai secondo i piani israeliani

Annessione della striscia di Gaza, di El Arish e di tutto il territorio che costeggia il golfo di Akaba, da Eilat a Sharm El Sheikh - La RAU sonda di nuove le intenzioni americane riguardo i negoziati per il Medio Oriente

Israele ha approntato le nuove mappe dei confini del Sinai, come il governo di Tel Aviv pretenderebbe, che fossero. La speciale commissione nominata dal primo ministro Golda Meir ha terminato il suo lavoro e, secondo fonti informate, il nuovo assetto che Israele vorrebbe dare ai confini con la RAU è il seguente.

Il primo ministro della RDV Willi Stoph ha inviato una lettera al sindaco di Berlino ovest Klaus Schuezt in cui si propongono negoziati bilaterali per i viaggi dei berlinesi occidentali nella RDV ed in particolare nella capitale dello Stato socialista tedesco. Stoph ha scritto che, se i negoziati quadripartiti sull'ex capitale non dovessero concludersi entro la prossima Pasqua, «il governo della RDV esaminerà la questione di rendere possibile ai cittadini di Berlino ovest di recarsi nella RDV in visita a parenti ed amici, durante e dopo Pasqua».

PRAGA, 25. (s.p.). - Il 23° anniversario del febbraio '48

PRAGA, 25. (s.p.). - Il 23° anniversario del febbraio '48

In una lettera al sindaco di Berlino ovest

Proposte di Stoph per trattative sui lasciapassare

Il primo ministro della RDV Willi Stoph ha inviato una lettera al sindaco di Berlino ovest Klaus Schuezt in cui si propongono negoziati bilaterali per i viaggi dei berlinesi occidentali nella RDV ed in particolare nella capitale dello Stato socialista tedesco.

Praga: celebrato il 23° anniversario del «febbraio» '48

PRAGA, 25. (s.p.). - Il 23° anniversario del febbraio '48

Praga: celebrato il 23° anniversario del «febbraio» '48

PRAGA, 25. (s.p.). - Il 23° anniversario del febbraio '48

DALLA PRIMA PAGINA

Senato

Calabria! Se si pensa alle centinaia di attentati di ogni genere compiuti a Reggio Calabria, si ha la misura del carattere delle «statistiche» fornite da Restivo. Così, le persone denunciate per i delitti attentati sono 87, di cui 53 aderenti al MSI e alle sue organizzazioni collaterali e 34 sono qualificati come anarchici, aderenti a «Lotta continua», «Potere operaio», ecc. Le perquisizioni compiute in sedi di movimenti o in abitazioni dei loro aderenti sono 130 a destra e 93 distribuite tra anarchici, «Lotta continua», ecc.

Pro e contro il governo: le dichiarazioni del segretario del PRI sono state fatte in modo che vi si possano leggere l'una e l'altra cosa. L'ipotesi che il segretario di uno dei quattro partiti della maggioranza sembra, almeno a parole, avanzare, è quella di un rimpasto. Ma non è che non veda nel gesto del ritiro germinativo di un partito la molla che fa scattare un problema più generale.

Tanassi ha detto che il suo partito, per decidere, attende le motivazioni che del disimpegno daranno ufficialmente i repubblicani stessi. Bozzi, per il PLI, ha sostenuto che il ritiro repubblicano dovrebbe comportare la crisi, e cioè sia per il carattere vincolante dell'investitura che ricevette Colombo dal Capo dello Stato al momento dell'incarico, sia per il carattere sostanziale delle ragioni di dissenso adottate da La Malfa.

In conclusione Restivo non ha annunziato nessuna misura per colpire i centrali dello squadrismo fascista e così nel discorso non è rimasta traccia di quella «fermezza» che Colombo aveva preannunciato dopo l'attentato di Catanzaro.

Il compagno Terracini ha replicato notando subito questo passo indietreggiato compiuto dal governo. Restivo ha ricordato che, dopo l'attentato di Catanzaro, Colombo parlò di una rivincenza dello squadrismo fascista e nel quadro di un disegno di disgregazione delle istituzioni repubblicane; il presidente del Consiglio ammise che l'offensiva squadrista si svolge con tale vigore da non poter essere considerata frutto di iniziative individuali. Anche il ministro dell'Interno parlò allora dell'ombra di un nuovo fascismo. Entrambi assicurarono una più decisa condotta del governo per stroncare la violenza fascista.

Infine Parri, proclamata la «chiara indicazione antifascista» data dalle masse popolari e le grandiose manifestazioni di queste settimane, ha criticato il carattere ambivalente di certe affermazioni del ministro degli Interni sugli «estremismi» rilevando che «di fronte a sporadiche manifestazioni di criminalità la sinistra extra-parlamentare esiste un disegno eversivo non fascista. Parri ha concluso chiedendo «a nome dei resistenti di ieri e dei giovani di oggi» che il governo socialista si occupi di ispirazione fascista.

Senato

Calabria! Se si pensa alle centinaia di attentati di ogni genere compiuti a Reggio Calabria, si ha la misura del carattere delle «statistiche» fornite da Restivo. Così, le persone denunciate per i delitti attentati sono 87, di cui 53 aderenti al MSI e alle sue organizzazioni collaterali e 34 sono qualificati come anarchici, aderenti a «Lotta continua», «Potere operaio», ecc. Le perquisizioni compiute in sedi di movimenti o in abitazioni dei loro aderenti sono 130 a destra e 93 distribuite tra anarchici, «Lotta continua», ecc.

Pro e contro il governo: le dichiarazioni del segretario del PRI sono state fatte in modo che vi si possano leggere l'una e l'altra cosa. L'ipotesi che il segretario di uno dei quattro partiti della maggioranza sembra, almeno a parole, avanzare, è quella di un rimpasto. Ma non è che non veda nel gesto del ritiro germinativo di un partito la molla che fa scattare un problema più generale.

Tanassi ha detto che il suo partito, per decidere, attende le motivazioni che del disimpegno daranno ufficialmente i repubblicani stessi. Bozzi, per il PLI, ha sostenuto che il ritiro repubblicano dovrebbe comportare la crisi, e cioè sia per il carattere vincolante dell'investitura che ricevette Colombo dal Capo dello Stato al momento dell'incarico, sia per il carattere sostanziale delle ragioni di dissenso adottate da La Malfa.

In conclusione Restivo non ha annunziato nessuna misura per colpire i centrali dello squadrismo fascista e così nel discorso non è rimasta traccia di quella «fermezza» che Colombo aveva preannunciato dopo l'attentato di Catanzaro.

Il compagno Terracini ha replicato notando subito questo passo indietreggiato compiuto dal governo. Restivo ha ricordato che, dopo l'attentato di Catanzaro, Colombo parlò di una rivincenza dello squadrismo fascista e nel quadro di un disegno di disgregazione delle istituzioni repubblicane; il presidente del Consiglio ammise che l'offensiva squadrista si svolge con tale vigore da non poter essere considerata frutto di iniziative individuali. Anche il ministro dell'Interno parlò allora dell'ombra di un nuovo fascismo. Entrambi assicurarono una più decisa condotta del governo per stroncare la violenza fascista.

Infine Parri, proclamata la «chiara indicazione antifascista» data dalle masse popolari e le grandiose manifestazioni di queste settimane, ha criticato il carattere ambivalente di certe affermazioni del ministro degli Interni sugli «estremismi» rilevando che «di fronte a sporadiche manifestazioni di criminalità la sinistra extra-parlamentare esiste un disegno eversivo non fascista. Parri ha concluso chiedendo «a nome dei resistenti di ieri e dei giovani di oggi» che il governo socialista si occupi di ispirazione fascista.

Senato

Calabria! Se si pensa alle centinaia di attentati di ogni genere compiuti a Reggio Calabria, si ha la misura del carattere delle «statistiche» fornite da Restivo. Così, le persone denunciate per i delitti attentati sono 87, di cui 53 aderenti al MSI e alle sue organizzazioni collaterali e 34 sono qualificati come anarchici, aderenti a «Lotta continua», «Potere operaio», ecc. Le perquisizioni compiute in sedi di movimenti o in abitazioni dei loro aderenti sono 130 a destra e 93 distribuite tra anarchici, «Lotta continua», ecc.

Pro e contro il governo: le dichiarazioni del segretario del PRI sono state fatte in modo che vi si possano leggere l'una e l'altra cosa. L'ipotesi che il segretario di uno dei quattro partiti della maggioranza sembra, almeno a parole, avanzare, è quella di un rimpasto. Ma non è che non veda nel gesto del ritiro germinativo di un partito la molla che fa scattare un problema più generale.

Tanassi ha detto che il suo partito, per decidere, attende le motivazioni che del disimpegno daranno ufficialmente i repubblicani stessi. Bozzi, per il PLI, ha sostenuto che il ritiro repubblicano dovrebbe comportare la crisi, e cioè sia per il carattere vincolante dell'investitura che ricevette Colombo dal Capo dello Stato al momento dell'incarico, sia per il carattere sostanziale delle ragioni di dissenso adottate da La Malfa.

In conclusione Restivo non ha annunziato nessuna misura per colpire i centrali dello squadrismo fascista e così nel discorso non è rimasta traccia di quella «fermezza» che Colombo aveva preannunciato dopo l'attentato di Catanzaro.

Il compagno Terracini ha replicato notando subito questo passo indietreggiato compiuto dal governo. Restivo ha ricordato che, dopo l'attentato di Catanzaro, Colombo parlò di una rivincenza dello squadrismo fascista e nel quadro di un disegno di disgregazione delle istituzioni repubblicane; il presidente del Consiglio ammise che l'offensiva squadrista si svolge con tale vigore da non poter essere considerata frutto di iniziative individuali. Anche il ministro dell'Interno parlò allora dell'ombra di un nuovo fascismo. Entrambi assicurarono una più decisa condotta del governo per stroncare la violenza fascista.

Infine Parri, proclamata la «chiara indicazione antifascista» data dalle masse popolari e le grandiose manifestazioni di queste settimane, ha criticato il carattere ambivalente di certe affermazioni del ministro degli Interni sugli «estremismi» rilevando che «di fronte a sporadiche manifestazioni di criminalità la sinistra extra-parlamentare esiste un disegno eversivo non fascista. Parri ha concluso chiedendo «a nome dei resistenti di ieri e dei giovani di oggi» che il governo socialista si occupi di ispirazione fascista.